

# PsittaScene

Vol.15 N.2 Maggio 2003

## Foto di copertina

di Nick Reynolds

Al Paradise Park, in Cornovaglia, i visitatori possono nutrire uno stormo di Lori. Questa foto ritrae il Membro del Parlamento, Andrew George MP, accolto da un gruppo di Lori entusiasti. Il partito di Andrew, dei Democratici Liberali, ha appena adottato una posizione negativa nei confronti dell'importazione in Europa degli uccelli catturati in natura. Il World Parrot Trust collaborerà con loro per la campagna contro le importazioni

## Lettera dal Direttore del WPT

Cari soci del WPT,

Vi ringrazio per il vostro continuo sostegno al WPT ed ai nostri obiettivi. Come sapete, siamo un'associazione con uno staff molto ridotto, che cerca di destinare i fondi a disposizione nel modo più efficace alla conservazione ed al benessere dei pappagalli. Di conseguenza, non siamo in grado di dedicare ai nostri iscritti il tempo che vorremmo. Tuttavia, la forza e la crescita del WPT si basano proprio sul vostro impegno che ci permette di lavorare in tanti paesi, con tante persone valide e, naturalmente, di salvare tante specie.

Nell'ultimo anno abbiamo sviluppato diverse iniziative per cercare di raggiungere il pubblico, espandere al nostra presenza, ed aumentare il numero degli iscritti. Come, per esempio:

- \* un nuovo opuscolo per l'iscrizione
- \* un nuovo programma per l'iscrizione dei veterinari e per far conoscere il WPT ai clienti degli ambulatori
- \* la promozione negli spettacoli che utilizzano pappagalli, per informare sulla situazione dei pappagalli in natura e sulle loro esigenze in cattività.

Veniamo contattati spesso da iscritti che vorrebbero fare di più, offrendosi come volontari per aiutare il WPT. Espandendo le nostre attività, svilupperemo dei programmi che includeranno diverse iniziative locali di sostegno. Attualmente, potete aiutarci facendo conoscere le nostre attività ad amici e conoscenti. Come iscritti al WPT, siete una delle nostre risorse più importanti. Insieme, possiamo raggiungere migliaia di appassionati di pappagalli nelle nostre rispettive zone. E' probabile che già conoscete una o più persone che sarebbero felici di iscriversi al WPT. Parlatene con loro, fategli vedere il nuovo opuscolo per l'iscrizione allegato a questo numero di PsittaScene, e chiedetegli di compilarlo. Poi inviatecelo, farete un grande favore ai pappagalli!

Per favore, ricordatevi di spiegare tutti i vantaggi dell'iscrizione al WPT:

- \* la nuova lista di discussione per gli iscritti, dove si può comunicare con gli iscritti di tutto il mondo per parlare di tutti gli argomenti che riguardano i pappagalli,
- \* la rivista trimestrale PsittaScene, piena di articoli sulla conservazione dei pappagalli in natura e sul benessere di quelli in cattività,
- \* le altre pubblicazioni, come l'opuscolo "Come avere un pappagallo sano e felice" con il quale potete aiutarci ad informare sulle necessità dei pappagalli,
- \* e inoltre, l'adesivo contro le importazioni dei pappagalli di cattura ed i prodotti in vendita sul nostro catalogo.

Tra le altre cose, stiamo anche sviluppando una campagna per aumentare le iscrizioni al WPT. Nel corso del prossimo anno vi conosceremo meglio, valuteremo dove avremo più possibilità di espanderci, e chiederemo il vostro aiuto per aumentare le nostre iscrizioni. Se vorrete aiutarci o se avete dei suggerimenti potete contattare Michelle Cook, [admin@worldparrottrust.org](mailto:admin@worldparrottrust.org), che vi terrà informati su dove e come potrete aiutarci. Vi ringrazio di nuovo per il vostro costante sostegno e per voler utilizzare il nuovo opuscolo per le iscrizioni.

Cordialmente.

Jamie Gilardi, Direttore World Parrot Trust

## Una giornata nelle gole con gli Echo

di Jason Malham, da Mauritius

### *L'alba a Mauritius*

Per i quattro membri del gruppo di ricerca sul campo dei Parrocchetti Echo, la giornata inizia a Plaine Lievre, uno dei quattro campi utilizzati dalla Mauritian Wildlife Foundation (MWF) all'interno del Black River Gorges National Park. Plaine Lievre è situata nell'angolo a nord-est del parco, ed è al centro del territorio dei Parrocchetti Echo. Dal 1996-1997, cinquantaquattro parrocchetti sono stati allevati a mano e reintrodotti in quest'area. Avevano origini diverse. Alcuni erano stati riprodotti da coppie in cattività, altri erano stati salvati dai nidi selvatici, mentre altri erano stati rimossi per ridurre le nidiate in natura (una tecnica utilizzata per aumentare la produttività, rimuovendo i piccoli in sovrannumero che i genitori non sarebbero in grado di allevare). Questi piccoli vengono dati in adozione ad altre coppie selvatiche, oppure vengono allevati a mano. La scorsa stagione, è stato reintrodotta un numero record di 21 Parrocchetti Echo, ed oggi sono più di 40 i parrocchetti che si nutrono nelle mangiatoie supplementari nell'area di Plaine Lievre.

Gli Echo non sono particolarmente mattinieri, e quando Jason e Gareth vanno nel riparo esterno che ospita la cucina, è ancora tutto silenzioso. Generalmente l'Echo Team non inizia a lavorare così presto, ma questa è una giornata speciale! Bisogna salvare un piccolo in un nido, introdurre in un nido selvatico un piccolo riprodotto in cattività, e trasferirne uno in un nido adottivo. Il trasferimento dei nidiacei è un'impresa difficile, e niente viene lasciato al caso. Per poter iniziare presto, la maggior parte dell'equipaggiamento necessario era stata preparata la sera prima. Dopo la colazione, e prima di mettersi in viaggio sulle strade sconnesse, vengono fatti gli ultimi controlli: camera calda, batterie e cavi, attrezzature per l'imbecco, cellulare, attrezzature di riserva per tenere i piccoli al caldo e per trasportarli e il diesel per la Land Rover. Mentre il gruppo parte, il rumore dei coperchi delle mangiatoie che sbattono, e i "wack wack wack..." acuti che iniziano a sentirsi nelle radure di Plaine Lievre, indicano che i primi parrocchetti hanno cominciato a nutrirsi sulle mangiatoie. Hanno tutti un debole per gli estrusi Exact della Kaytee! Alcuni di loro non devono viaggiare molto, per esempio "Arantxa" e "Balthazar" stanno allevando due piccoli nel nido artificiale, chiamato "Long drop", situato sull'orlo della radura ad appena 20 metri dal campo!

Per poterli identificare più facilmente, tutti i nidi naturali e artificiali hanno un nome. E per rendere il tutto più interessante, tutti i diversi gruppi riproduttivi hanno il loro nome, che generalmente si basa su quello del nido che utilizzano. Un gruppo riproduttivo è composto da una femmina e da uno a cinque maschi.

La prima fermata viene raggiunta dopo soli cinque minuti di guida, e a pochi passi dalla Land Rover. Tra i parrocchetti conosciuti, Crumpet è una dei più anziani, è stata inanellata già adulta nel 1996. Lei e il suo compagno Pancake sono la seconda coppia completamente selvatica che ha utilizzato un nido artificiale. L'anno scorso, Noah, di tre anni, ed il suo compagno Shaggy, ci hanno entusiasmato molto quando hanno iniziato a usare un nido artificiale. E' stata la prima coppia completamente selvatica a farlo! Diversi esemplari reintrodotti hanno usato i nidi artificiali, e durante questa stagione sono stati usati un totale di sei nidi artificiali. Crumpet è anche una dei pochi parrocchetti completamente selvatici che utilizzano le mangiatoie supplementari. Questa stagione, diversi giovani parrocchetti selvatici e un paio di maschi adulti sono stati visti o nutrirsi sulle mangiatoie o nelle loro vicinanze. Questa è un'ottima notizia, perché indica che i numerosi esemplari reintrodotti stanno attirando quelli selvatici, che molto probabilmente impareranno a nutrirsi sulle mangiatoie. L'alimentazione supplementare è importantissima per aumentare la riproduttività, specialmente durante le stagioni meno fertili (comuni a Mauritius a causa del grave degrado delle foreste).

Questa stagione Crumpet ha deposto tre uova fertili. Gli Echo depongono da una a quattro uova, ma non risulta che abbiano mai allevato con successo più di due piccoli. Non c'è cibo a sufficienza. Dal 1998, sono state ridotte molte nidiate di Echo, rimuovendo parte dei pulcini e trasferendoli ad altre coppie che avevano deposto uova non fertili o che non si erano schiuse, oppure al centro Gerald Durrell Endangered Wildlife Sanctuary (GDEWS) a Black River. Le uova vengono deposte e si schiudono a giorni alterni. E' stato osservato che il terzo e il quarto pulcino sono generalmente più piccoli e più deboli dei primi due. E così è stato con il terzo pulcino di Crumpet. La schiusa è avvenuta cinque giorni dopo quella del primo pulcino, con il piccolo che pesava 7.5 gr. Il peso medio dei pulcini selvatici alla schiusa è di 8.5 gr. Dopo due giorni interi nel nido era

molto disidratato e non aveva acquistato molto peso. Nel frattempo gli altri pulcini avevano guadagnato 3-4 gr al giorno. Un pulcino in queste condizioni morirà se verrà lasciato nel nido.

Alle 5:20, Jason e Gareth sono pronti sotto al nido, ma dopo pochi minuti vedono Crumpet che rientra nel nido! Sono obbligati ad aspettare un'altra ora prima che Crumpet esce nuovamente dal nido per farsi nutrire da Pancake. Il gruppo segue un protocollo per disturbare il meno possibile i parrocchetti selvatici, e quasi sempre attende che la femmina esce dal nido quando è pronta. Anche se questo può rendere necessarie delle lunghe attese (quattro ore o più durante la cova e quando i pulcini sono molto giovani) si evita che il nido venga abbandonato a causa del disturbo causato dall'uomo. Diverse delle femmine che vengono controllate da qualche anno sembra che lasciano il nido apposta per le ispezioni! Quasi sempre escono dal nido pochi minuti dopo l'arrivo dei ricercatori. Hanno chiaramente un udito eccezionale. Una delle femmine selvatiche, si posa su un ramo ad appena 1.5 m dal nido mentre i suoi piccoli vengono pesati. "Parla" ai piccoli facendo dei versi simili ad un miagolio, e non mostra nessun segno di stress. Gli Echo sono veramente straordinari!

Il pulcino viene finalmente rimosso dal nido appena prima delle 7:00. Viene trasportato in una incubatrice portatile, donata dal World Parrot Trust un paio di anni fa. Questa incubatrice è ottima per il trasporto di uova e pulcini, e Jason ha messo a frutto la sua ingegnosità per collegarla ad una batteria portatile. Così è possibile scollegarla dalla macchina (dove normalmente è collegata alla presa per l'accendino) e portarla fino ai nidi. Giunti alla Land Rover, al piccolo vengono somministrati alcuni millilitri scaldati di ringer lattato con l'aggiunta di glucosio. Riduce notevolmente la disidratazione, assicurando che il pulcino arrivi a destinazione nelle condizioni migliori possibili. Questo è particolarmente importante quando i pulcini vengono trasferiti in altri nidi selvatici.

Il tragitto sulla strada tortuosa e collinosa di Chamarel Road che porta a Black River dura poco più di un'ora. All'arrivo al cento GDEWS, il team ed il prezioso carico vengono accolti da Amanda, una delle tre allevatrici che lavorano a tempo pieno al progetto. Amanda sistema il pulcino in una incubatrice, poi gli somministra altri fluidi per continuare ad idratarlo. Gareth e Jason non hanno il tempo di fermarsi, perché Miracle, un piccolo di sette giorni nato al centro, è pronto per tornare in natura. Amanda lo ha appena nutrito, così non ci sarà bisogno di idratarlo durante il viaggio. Verrà effettuato uno scambio di pulcini, e Miracle verrà trasferito nel nido di Crumpet. Il team arriva alle 9:50, e deve aspettare 40 minuti prima che Crumpet esca dal nido. In queste occasioni l'incubatrice portatile è molto utile, con due batterie da 12 volt, può funzionare continuamente per circa 12 ore. Miracle viene pesato prima di venire introdotto nel nido. Viene scambiato con il primo pulcino di Crumpet, Kaya, come verrà chiamato in seguito. Kaya è molto più pesante di Miracle, e probabilmente riuscirebbe a sopraffare Miracle mentre vengono nutriti. Così, si è deciso di lasciare il secondo pulcino (il cui peso supera di 2/3 quello di Miracle) insieme a Miracle, e trasferire Kaya nel nido Woodstock.

#### *Incremento di una nidiata*

Al nido Woodstock, Nancy ha solo un piccolo che ha circa la stessa età di Kaya. E' un'ottima occasione per un'adozione, chiamata incremento di nidiata. Aumentare le nidiata è una delle molte tecniche intensive utilizzate per migliorare la produttività. Il team aumenta le nidiata quando si presentano le occasioni, e valuta ogni singola situazione e i possibili rischi. Generalmente si effettua solo quando si sa che la coppia è capace ed esperta, cioè in grado di allevare due pulcini. Una tecnica usata più spesso è quella della diminuzione delle nidiata, rimuovendo uno o due pulcini quando sono ancora in buone condizioni fisiche, così da lasciare ad ogni coppia solo uno o due piccoli da allevare. I piccoli che sono stati rimossi, vengono dati in adozione ad altre coppie selvatiche, oppure vengono allevati a mano.

Il primo obiettivo dell'Echo team è di massimizzare la sopravvivenza delle uova e dei pulcini, ed il secondo di massimizzare il numero dei piccoli allevati in natura. Quando è possibile, il team affida in adozione alle coppie selvatiche anche i piccoli che sono stati riprodotti in cattività. I piccoli Echo possono essere dati in adozione con sicurezza solo quando sono ancora implumi. Altrimenti, come si è potuto verificare con i parrocchetti in cattività nelle voliere, c'è il rischio che la femmina non accetti un piccolo già impiumato. L'età migliore per i piccoli da affidare in adozione, va dai quattro agli otto giorni.

Kaya ha il gozzo mezzo pieno, e non richiede altri fluidi fino all'arrivo al parcheggio del Parakeet trail, a circa 25 minuti di macchina dal nido di Crumpet. Quando si effettuano i trasferimenti, il team porta sempre un kit

con il necessario per mantenere in salute i piccoli che vengono trasportati. L'incubatrice ha un buon termostato, che può mantenere una temperatura ideale, di 36-37 C per i più giovani, mentre per Kaya che ha sette giorni va bene una temperatura di circa 32 C. Nutrire un piccolo è abbastanza facile, ed occorrono pochi minuti. La soluzione di Ringer lattato viene scaldata in una ciotolina di vetro, immersa in una ciotola più grande piena di acqua calda filtrata, finché raggiunge la temperatura di 40 C. Il piccolo viene nutrito con un tubicino di plastica al quale è attaccato un beccuccio di silicone. Generalmente i piccoli hanno un buono stimolo a nutrirsi, e accettano i fluidi con entusiasmo.

Jason e Gareth devono camminare per 20 minuti sul sentiero del Parakeet trail, lungo uno sperone che offre una vista maestosa sulla gola di Grande Gorge, fino ai villaggi costieri di Black River e Tamarin. Ma il sentiero è esposto al caldo sole tropicale, e dal dirupo del Grande Gorge il calore sale fino al sentiero. E' una giornata infuocata. Kaya sta bene nell'incubatrice, probabilmente all'interno fa più fresco che fuori! Per raggiungere Woodstock è necessario scendere lungo il dirupo di South Scarp. Per questa parte del tragitto, Kaya viene trasferito in un contenitore termico, più facile da trasportare durante la discesa sulle pareti ripide e scivolose della gola. Gary scende per primo, con il contenitore fissato sopra al suo zaino. Fortunatamente ci sono molti alberi di guava sui quali aggrapparsi. Camminare su questo terreno secco e poco compatto è come camminare su dei cuscinetti a sfera, e un passo falso potrebbe avere delle conseguenze fatali sul carico prezioso che Gareth trasporta sulla schiena. Avanza con molta attenzione, con Jason che lo segue faticando a trasportare l'incubatrice nell'intrico dei rami di guava. Si fermano spesso per controllare il piccolo Echo. Un paio di volte si accorgono che il piccolo respira con affanno, segno che ha caldo, ma basta lasciare il coperchio del contenitore aperto per farlo rinfrescare dalla brezza leggera.

Woodstock viene raggiunto dopo una cauta discesa durata 20 minuti. Li aspetta una lunga attesa. Nancy è molto scrupolosa, e quando non viene nutrita dal suo compagno Atzec, si occupa dei suoi piccoli per dei lunghi periodi. Nella stagione riproduttiva, il ruolo di un Parrocchetto Echo maschio è di occuparsi della femmina durante la cova e la crescita dei piccoli. A seconda della coppia, il maschio va dalla femmina ogni due- cinque ore e, o la chiama per farla uscire dal nido e la nutre su un albero vicino, oppure, in alcuni casi la nutre nel nido. Con la crescita dei piccoli, e l'aumento della richiesta di cibo, sia il maschio che la femmina devono procurarsi il cibo per nutrirli.

#### *Peso giornaliero*

Nell'attesa che Nancy esca dalla cavità, Kaya viene nutrita tre volte. L'incubatrice mantiene una temperatura costante, e l'umidità viene mantenuta alta con un inserto di gommapiuma bagnata. Dopo due ore di attesa, Gareth riprende il cammino per il Parakeet trail per andare a controllare i piccoli nel nido UEA. Tutti i piccoli vengono pesati giornalmente fino a quando hanno 10 giorni di età, i pesi vengono registrati su un grafico indicando i massimi, i minimi, la media e quelli inferiori alla media del 20%. Se un pulcino non acquista molto peso, e sul grafico la sua linea tende a mantenersi nell'area del 20% oppure al di sotto, il team prenderà in considerazione la sua rimozione. I pulcini che non acquistano peso o che lo perdono, non si riprenderanno nei nidi, ed avranno bisogno delle cure specialistiche del team che si occupa dell'allevamento a mano. Dopo dieci giorni, tutti i piccoli vengono pesati a giorni alterni fino a quando raggiungono i 150 gr di peso, a quel punto i controlli vengono ridotti a tre per settimana. A volte il loro peso diminuisce anche quando hanno molto più di 10 giorni, in questi casi vengono controllati giornalmente finché non si è certi delle loro condizioni.

#### *Bisogna rimanere svegli!*

Finalmente, dopo aver osservato l'entrata del nido per più di quattro ore (situato a 10 m da terra), leggendo e cercando di rimanere sveglio (grazie alla levataccia!) Jason sente il suono che aspettava. E' Atzec, che arriva dall'alto del South Scarp, scendendo con il suo tipico e incredibile volo a spirale. Le sue ali sono parzialmente chiuse e vola ad una velocità incredibile, lanciando dei singoli richiami che suonano come dei "wack.....wack....wack..." mentre scende. Apre le ali all'ultimo momento, per un atterraggio perfetto su un alto albero vicino. Assistere ad un volo così straordinario è uno degli aspetti che rende questo lavoro così piacevole!

Atzec deve chiamarla solo due volte prima che Nancy voli fuori dal nido per andargli incontro. Lei, e il suo piccolo, devono essere affamati! Volano insieme su un albero vicino, dove Atzec la nutre e le pulisce le penne. Nel frattempo, Jason ha spostato Kaya in un contenitore rigido nel suo sacco, che contiene l'occorrente per controllare i nidi. Per raggiungere il nido si arrampica su una scala con i pioli di alluminio lunga 10 m. Jason indossa un'imbracatura, arrivato in cima aggancia un moschettone ad una fascia attaccata ad uno dei pioli della scala. Ora ha le mani libere, e può rimanere sospeso. Questo nido ha un'entrata secondaria che era stata creata su un lato del tronco con una motosega. Rimuovendo un blocco di legno, la cavità diventa facilmente accessibile. La prima cosa da fare è di rimuovere il pulcino chiamato Elvis, sistemandolo in un secchiello appeso al collo di Jason. La segatura dentro il nido viene rimossa e sostituita con segatura fresca trattata con un fungicida ed un insetticida. In passato, dei pulcini di Echo sono morti di Aspergilloso per aver inalato delle spore fungine, e per le infestazioni di mosche. Le loro larve si nutrono del sangue nelle narici dei piccoli. La segatura trattata riduce molto questi pericoli.

I due pulcini vengono pesati, e il loro stato di salute viene controllato rapidamente prima di rimetterli nel nido. Il tutto viene effettuato in 15 minuti, poi Jason scende ed inizia un'altra attesa. Dopo pochi minuti, Nancy vola dritta verso l'entrata del nido. Jason deve aspettare solo un'ora prima che Atzec ritorna. Nancy esce di nuovo. Jason sale sull'albero e controlla i pulcini. Tutti e due hanno il gozzo pieno, naturalmente questo significa che Kaya è stato accettato!

Sollevato e soddisfatto, Jason affronta la risalita verso il Parakeet Trail. Una missione riuscita come quella di oggi fa sentire molto bene! Jason si incontra con Gareth in cima al South Scarp. E' andato tutto bene al UEA, Maya ha un buon peso per la sua età, e appare molto sana. Sulla via del ritorno riflettono su questa giornata lunga, ma molto positiva. Arrivano a Plaine Lievre alle 19:00, in tempo per celebrare insieme al resto del gruppo con un gin and tonic (una tradizione dell'Echo team!) prima dell'ottima cena cucinata al campo!

#### *Un grande aumento della popolazione*

Nelle ultime due stagioni riproduttive, il numero degli Echo è aumentato di 80 esemplari! Circa la metà sono cresciuti in natura, gli altri sono stati reintrodotti. Il programma per la loro conservazione ormai si è completamente sviluppato, con i tre aspetti collegati alla gestione (gestione dei nidi selvatici, riproduzione in cattività ed allevamento a mano) perfezionati al massimo delle possibilità. Al termine della stagione 2000/2003 il numero stimato di parrocchetti Echo in natura era di 170, oltre a 21 esemplari in cattività nel centro GDEWS a Mauritius. Basandoci sulla crescita attuale della popolazione, prevediamo che occorreranno solo altre quattro o cinque stagioni di gestione intensiva prima che potremo iniziare a ridurre i controlli. A quel punto la popolazione dovrebbe essere autosufficiente (ma avrà ancora bisogno di una gestione parziale). Il programma Echo sopravvive grazie alle donazioni e alle sponsorizzazioni. Se volete aiutare con un contributo, o con delle attrezzature, potete contattare:

Vikash Tataya o Jason Malham, Mauritian Wildlife Foundation, Avenue Bois de Billes, Black River, Mauritius, Indian Ocean. [mwfbriever@intnet.mu](mailto:mwfbriever@intnet.mu)

#### **L'Indonesia mette fine alle esportazioni degli uccelli catturati in natura**

Come i lettori più attenti di PsittaScene sapranno bene, i nostri interventi per far cessare il commercio degli uccelli catturati in natura sono molto diversificati. Vanno dall'informare nei paesi di origine degli uccelli come mantenerli bene per farli vivere a lungo, ad incoraggiare l'Unione Europea a terminare questi barbari prelievi in natura. Come abbiamo scritto sul numero di Novembre 2002 di PsittaScene, abbiamo avuto buone notizie dal CITES, sul come e se certe specie minacciate di pappagalli possono essere commercializzate internazionalmente. Queste decisioni salveranno la vita a migliaia di pappagalli selvatici.

A livello nazionale, i paesi possono decidere se esportare o importare uccelli di cattura. L'articolo che segue, di Rosek Nursahid di ProFauna Indonesia, rappresenta un risultato molto importante per i pappagalli. Nonostante l'Indonesia sia stato uno dei maggiori esportatori di pappagalli di cattura, le autorità, dopo molti incoraggiamenti da parte di Rosek e dei suoi colleghi, ha ridotto a ZERO la quota per le esportazioni dei pappagalli di cattura. Siamo molto felici di questo risultato e siamo orgogliosi di essere stati in grado di sostenere ProFauna nelle sue attività per informare il pubblico indonesiano sulla situazione di questi uccelli unici. Indubbiamente sarà necessario affrontare altri problemi, come il commercio locale degli uccelli di

cattura, e la possibilità che vengano esportati uccelli di cattura dichiarandoli come riprodotti in cattività, ma riteniamo che la decisione del governo indonesiano di assumere una posizione così favorevole ai pappagalli sia molto incoraggiante.

### **Testo e foto di Rosek Nursahid, ProFauna Indonesia**

Ogni anno oltre 15.000 pappagalli vengono catturati a North Maluku. Questa cifra si basa su un'indagine approfondita sul commercio dei pappagalli in Indonesia, svolta da ProFauna Indonesia nel 2001. L'area dell'investigazione includeva North Maluku, Papua, Sumba, Java, Bali e Singapore. La maggior parte degli uccelli vengono catturati a Maluku e Papua, e vengono trasportati a Java. Dai controlli effettuati da ProFauna nei cinque principali mercati di uccelli a Java, risulta che il 47% dei pappagalli in vendita appartengono a specie protette. La legge indonesiana 5/1990 vieta il commercio delle specie protette per il quale sono previste condanne fino a 5 anni di carcere e multe fino a 100 milioni di rupie (10.000 €). Nonostante ciò, nei mercati vengono vendute apertamente molte specie protette come i Cacatua delle Palme (*Probosciger atterimus*), i Cacatua delle Molucche (*Cacatua moluccensis*), i Cacatua sulphurea, ed altre. Al mercato degli uccelli di Pramuka a Jakarta, i Cacatua delle Molucche erano in vendita per 500.000-1.000.000 di rupie (56-110 €). Nel 2001, il numero dei pappagalli catturati ha superato la quota stabilita dal PHKA (l'ente governativo per la Protezione delle Foreste e la Conservazione della Natura). Per esempio, nel 2001 non era stata concessa una quota per la cattura dei Cacatua bianchi, eppure dall'indagine di ProFauna è risultato che oltre 364 Cacatua bianchi sono stati catturati a North Maluku ed inviati agli esportatori di Jakarta, tra i quali citiamo Hasco, CV (Ltd.) Rahmat e CV Arus Fauna.

Dopo aver pubblicato il rapporto "Flying Without Wings" (Volando senza Ali), che contiene i risultati dell'indagine di ProFauna Indonesia sul commercio dei pappagalli, ProFauna sta conducendo una serie di campagne per la protezione dei pappagalli. Abbiamo distribuito manifesti, opuscoli e DVD nelle scuole e nei villaggi. Gli opuscoli sono stati donati dal World Parrot Trust, e i DVD dal RSPCA (Royal Society for the Prevention of Cruelty to Animals). Per incoraggiare e stimolare i giovani a proteggere i pappagalli abbiamo richiesto ed ottenuto l'aiuto di diverse celebrità indonesiane. Siamo felici di annunciare che i gruppi musicali SLANK, Cokelat Band, e Laluna Band hanno aderito alla nostra campagna. ProFauna Indonesia ha stampato dei manifesti e degli opuscoli con le dichiarazioni di SLANK sulla necessità di proteggere i pappagalli. SLANK ha 19 anni, ed è la rockstar più famosa in Indonesia.

I manifesti sono stati distribuiti nelle scuole, nelle università, alle NGOs e nei villaggi. Alcuni fans del gruppo sono anche venuti a trovarci per chiedere informazioni sulla campagna per la protezione dei pappagalli indonesiani.

In precedenza, ProFauna Indonesia aveva condotto una campagna itinerante in sette grandi città di Java e Bali, per la quale sono stati usati due grandi pappagalli gonfiabili. Nei centri affollati, i membri di ProFauna hanno distribuito volantini sulla protezione dei pappagalli. Questa campagna ha attirato l'attenzione dei media, e sono usciti oltre 40 servizi, anche su un programma televisivo nazionale.

### *Colloqui con la Camera dei Rappresentanti*

Riteniamo che il programma d'informazioni nei villaggi, vicino alle zone dove vengono catturati i pappagalli, sia essenziale. La campagna in queste zone è iniziata il 14 Novembre 2002, quando abbiamo avuto un colloquio con la Camera dei Rappresentanti, il Dewan Perwakilan Rakyat Daerah (DPRD), della regione del North Maluku.

Al primo colloquio, oltre a cinque membri di ProFauna Indonesia ed al DPRD, hanno partecipato anche i rappresentanti di altre istituzioni governative, come il Forestry Department, il Tourist Department, e di associazioni non governative. Il 28 Novembre 2002, i rappresentanti di ProFauna si sono incontrati nuovamente con il DPRD, questa volta della provincia di North Maluku. I risultati sono stati positivi, il DPRD e le autorità locali hanno sostenuto le raccomandazioni di ProFauna di proibire le catture dei pappagalli a North Maluku. Le autorità hanno anche dichiarato che ritireranno le licenze ai commercianti di uccelli di Ternate-North Maluku. I membri della Casa dei Rappresentanti e le autorità locali concordano che la protezione dei pappagalli nei loro habitat naturali porterà dei benefici a lungo termine, specialmente tramite il turismo.

### *L'educazione nelle scuole*

La sezione di ProFauna Indonesia di Ternate North Maluku ha anche effettuato una campagna informativa rivolta agli studenti. Il 12 Dicembre 2002, è stata organizzata una riunione degli alunni delle medie e dei licei. Circa 450 studenti hanno visto il documentario "Flying Without Wings" (Volare senza ali), sulle investigazioni di ProFauna sul commercio dei pappagalli in Indonesia. Il filmato ha ricevuto un'ottima accoglienza dagli studenti. E' stato seguito da un dibattito, con domande e risposte su diversi argomenti. "ProFauna non deve aver paura del TNI (l'esercito indonesiano) che trasporta spesso gli uccelli endemici di Maluku a Java", ha dichiarato uno degli studenti, furioso per il coinvolgimento dei membri del TNI che riportano gli uccelli come 'souvenir' dopo aver prestato servizio a North Maluku.

### *L'informazione nei villaggi*

Nel Dicembre 2002, i membri di ProFauna Indonesia hanno condotto una campagna informativa nei villaggi di cinque distretti della provincia di North Maluku, Obi, Bacan, Oba Selatan, Wasilei e Jailolo Selatan. I distretti sono molto distanti tra loro, si raggiungono con i traghetti che collegano le isole, navigando su un mare molto mosso che fa venire il mal di mare a chi non ci è abituato.

La campagna informativa ha avuto successo, specialmente quando è stato proiettato il documentario "Volare senza ali". Per vederlo, circa 100 persone si sono riunite nella residenza del capo villaggio di Kosa, nel distretto di South Oba. Circa il 35% di loro catturano i pappagalli, che per la maggior parte vengono inviati ad un grossista di Ternate che li rivende a diversi esportatori di Jakarta.

ProFauna Indonesia ha sempre condotto delle campagne per la protezione dei pappagalli in Indonesia, e sta anche facendo pressioni sulle linee aeree per far cessare il trasporto commerciale dei pappagalli. Inoltre, ProFauna Indonesia incoraggia attivamente gli agenti del Forestry Department ad intervenire per confiscare i pappagalli venduti illegalmente. Vengono confiscate molte specie protette, ma si è creato il problema della loro collocazione. In Indonesia non esiste un centro per la riabilitazione di questi pappagalli.

### *Il governo si è impegnato per bloccare le esportazioni di pappagalli*

ProFauna Indonesia ha incoraggiato il Directorate General of Forest Protection and Nature Conservation del Forestry Department a far cessare il commercio nazionale e internazionale dei pappagalli di cattura. Mr Adi Susminato del PHKA ha appoggiato le raccomandazioni di ProFauna. Il governo indonesiano si è impegnato a proibire l'esportazione dei pappagalli di cattura, e le catture in generale.

## **I Parrocchetti dal Collare in Inghilterra**

di Chris Butler

Nell'autunno del 2000, ho iniziato una ricerca per la mia tesi di laurea sulla biologia delle popolazioni dei Parrocchetti dal Collare (*Psittacula krameri*) in Inghilterra. Quando ho iniziato la ricerca per il dottorato, erano state pubblicate poche informazioni sulla biologia di questa specie in Inghilterra. Si sapeva che avevano iniziato a riprodursi nel 1969 a Southfleet, nel Kent, e che il loro numero è aumentato gradualmente fino a raggiungere i 500 esemplari nel 1983, quando la British Ornithologists' Union la riconobbe come una specie esotica naturalizzata. Una ricerca del 1996 sui loro siti di pernottamento, rivelò che il loro numero era aumentato a 1.500 esemplari. E' stata pubblicata anche una breve ricerca sulla biologia riproduttiva dei Parrocchetti dal Collare in Inghilterra, indicava che avevano un basso tasso riproduttivo e che riuscivano a crescere con successo solo una media di 0.8 piccoli per nido. Infine, due studi hanno dimostrato che gli esemplari in Inghilterra sono un ibrido tra due sottospecie indiane, *P. k. manillensis* (originaria dell'India meridionale e dello Sri Lanka) e *P. k. borealis* (dell'India settentrionale e dal Nepal).

Nel subcontinente indiano, i Parrocchetti dal Collare costituiscono una grave minaccia per le coltivazioni, e si teme che se il loro numero continuerà ad aumentare potrebbero diventare una minaccia anche in Inghilterra. Inoltre, iniziano a riprodursi all'inizio di Marzo, molto prima degli altri uccelli nativi che nidificano nei tronchi, e potrebbero vincere la competizione per i nidi. Perciò, ho pensato che sarebbe valsa la pena approfondire le ricerche sulla loro biologia, per capire meglio se il loro numero sarebbe continuato ad aumentare e se potrebbero avere effetti negativi sulle specie native e/o sulle coltivazioni.

Per iniziare la ricerca, ho deciso che la prima cosa da fare era di registrare la distribuzione dei Parrocchetti dal Collare in Inghilterra. Ho inviato un messaggio su delle liste di discussione locali, chiedendo notizie sugli avvistamenti, ed ho ricevuto alcune risposte. Un giornalista dell'Evening Standard mi ha contattato, e si è offerto di scrivere un articolo sui parrocchetti chiedendo ai lettori di inviarmi le loro segnalazioni. Ho accettato, senza sapere che si trattava di uno dei maggiori quotidiani inglesi. La sera del giorno in cui venne pubblicato l'articolo, fui inondato di telefonate e sono dovuto correre a comprare una segreteria telefonica per il mio ufficio. Il giorno dopo scoprii che il nastro era completamente pieno di messaggi!

Sommando gli avvistamenti che mi erano stati segnalati, ai dati del County Bird Recorders, sono arrivato presto alla conclusione che i Parrocchetti dal Collare sono molto più diffusi di quanto non fosse stato segnalato in precedenza. Non solo sono presenti nella zona di Londra, ma si sono anche sparsi nelle campagne vicine e si riproducono a 8 miglia da Oxfordshire. Inoltre, sono presenti in gran numero sull'isola di Thanet (Kent), e in numero minore a Brighton (Sussex) e a Studland (Dorset).

### *Esher*

La fase successiva era quella di contare i parrocchetti. Ho visitato il più conosciuto sito di pernottamento dei Parrocchetti dal Collare (Esher Rugby Club, vicino Londra) e ho scoperto che dal 1996 il loro numero era aumentato considerevolmente. In questo sito c'erano circa 3.000 parrocchetti nell'inverno 2000-01! In totale, la popolazione di parrocchetti nella fine dell'autunno e nell'inverno 2000, raggiungeva il numero di 4.500 esemplari, tre volte quello del 1996. Il loro numero era aumentato del 25% l'anno, continuando ad aumentare con la stessa percentuale. Nell'autunno-inverno 2001 il loro numero era di 6.000 esemplari, nel 2002 era aumentato ad oltre 7.500 (Fig.1).

Quali fattori sostenevano questa crescita esponenziale? Nel 2001-02, ho monitorato 70 nidi di Parrocchetti dal Collare nell'area di Londra, nell'isola di Thanet (Kent) e a Studland (Dorset). In quel periodo, il successo riproduttivo è stato notevolmente più alto di quanto fosse stato segnalato precedentemente. I parrocchetti allevavano con successo una media di circa 1.6 / 0.3 piccoli per nido, un tasso riproduttivo simile a quello segnalato in India e in Pakistan. Considerando la lunga durata di vita dei Parrocchetti dal Collare (fino a 34 anni in cattività), e la mancanza di predatori (si è osservato che gli attacchi degli Sparvieri, *Accipiter nisus*, e dei Lodolai, *Falco subbuteo*, non hanno mai avuto successo) è probabile che con questo tasso riproduttivo il loro numero continuerà ad aumentare.

Tuttavia, alcune popolazioni stanno aumentando più velocemente di altre. Mentre la popolazione nella zona di Londra è in rapido aumento, quella isolata sull'isola di Thanet (Kent), aumenta più lentamente. Nel 1996, sono stati contati 299 parrocchetti nei siti di pernottamento a Ramsgate (sull'isola di Thanet). Nell'inverno 2001-02 il gruppo aveva raggiunto il numero di 540 esemplari. Questa popolazione è aumentata con un tasso annuale del 13%, equivalente alla metà del tasso riproduttivo della popolazione di Londra.

Una delle ragioni potrebbe essere che ogni anno una parte dei pulcini viene catturata illegalmente. Quando ho iniziato a studiare questa specie, mi ha sorpreso vedere che su diversi alberi sull'isola di Thanet erano state incise delle tacche. Quando ne ho parlato con il direttore del parco, mi ha confermato che le tacche erano state fatte per accedere ai nidi e catturare i piccoli, ma che la polizia non aveva mai trovato i responsabili. È stato sconcertante scoprire che queste catture non avvengono solo nei paesi tropicali, ma anche in Inghilterra!

Tuttavia, entrambe le popolazioni dell'isola di Thanet e di Londra continuano ad aumentare. In teoria, potrebbero causare dei problemi alle specie native che nidificano nei tronchi, come i Gheppi (*Falco tinnunculus*), gli Storni (*Sturnus vulgaris*), le Colombelle (*Columba oenas*), le Taccole (*Corvus monedula*), e i Picchi verdi (*Picus viridis*), che generalmente riutilizzano il 20% delle cavità dove hanno già nidificato. Ma, secondo il British Trust for Ornithology, il numero dei parrocchetti non è ancora abbastanza alto per poter rilevare, con il Breeding Bird Survey, gli eventuali effetti che potrebbero avere su altre specie. Questo significa che qualsiasi variazione delle popolazioni delle specie citate non può essere imputabile all'aumento del numero dei parrocchetti.

### *Possibili impatti negativi*

Con la crescita della loro popolazione, esiste sicuramente la possibilità che i parrocchetti abbiano un impatto negativo sulle specie endemiche che nidificano nelle cavità dei tronchi. Ma sospetto che l'effetto sarà minimo,

perché i Parrocchetti dal Collare difendono solo il loro nido e non tutto l'albero. Questo significa che un nido di parrocchetti potrebbe trovarsi a meno di un metro di distanza da un nido di Taccole o di Storni. Inoltre, ognuna delle specie native può utilizzare una tipologia di nido che i parrocchetti sono riluttanti ad usare. Per esempio, gli Storni nidificano negli edifici (cosa che i parrocchetti in Inghilterra sembrano evitare). I Gheppi, le Colombelle e le Taccole utilizzano delle cavità troppo grandi per i parrocchetti, e la maggior parte dei Picchi verdi scavano ogni anno dei nuovi nidi.

Oltre ai possibili effetti negativi sulle specie native, i Parrocchetti dal Collare potrebbero diventare una minaccia per le coltivazioni. Ci sono i segnali per ritenere che questa potrebbe diventare una minaccia concreta in Inghilterra. Nell'Ottobre 2002, il Kingston Guardian pubblicò la notizia che dei parrocchetti avevano fatto una razzia in un vigneto a Painshill Park (Surrey), mangiando una grande quantità di uva. Invece delle 3.000 bottiglie previste di vino rosé, l'azienda riuscì a produrre solo 500 bottiglie.

Si diffonderanno nelle campagne vicine? Generalmente si ritiene che questi parrocchetti per sopravvivere in Inghilterra dipendono dalle mangiatoie appese nei giardini. Ma potrebbe non essere così. Per esempio, sembra che gli esemplari di Brighton (Sussex), siano sopravvissuti per otto anni in natura prima di imparare ad utilizzare le mangiatoie. Quando i parrocchetti si sono stabiliti nell'area di Upper Norwood Grove, nei dintorni di Londra, ci sono voluti quasi 16 mesi prima che imparassero a nutrirsi dalle mangiatoie. Perciò sembrerebbe che, anche se le mangiatoie li aiutano, non sono necessariamente indispensabili alla loro sopravvivenza. Ormai i parrocchetti vengono avvistati frequentemente in zone rurali nel Berkshire e nel Surrey, dove le mangiatoie sono relativamente rare.

In conclusione, appare che i Parrocchetti dal Collare continueranno ad aumentare e si diffonderanno nel sud dell'Inghilterra. Hanno un tasso riproduttivo simile a quello riscontrato nei loro paesi di origine, e non hanno predatori naturali. Anche se si nutrono nelle mangiatoie, non sembra che siano indispensabili alla loro sopravvivenza nel clima relativamente mite dell'Inghilterra.

*Il pubblico li ama!*

E' probabile che i Parrocchetti dal Collare, aumentando di numero, causeranno dei danni alle coltivazioni. Ma la maggior parte degli abitanti è favorevole a questa specie esotica introdotta. Circa 8 persone su 10, rispondendo al The Evening Standard, hanno dichiarato che gli piace vedere questi pappagalli esotici nei parchi e nei loro giardini. I Parrocchetti dal Collare ormai si sono stabiliti in Inghilterra e gli abitanti ne sono felici.

### **Gli studi sui Guaruba guarouba aiuteranno la loro conservazione**

di Glenn Reynolds, Foto di Rosemary Low

Da tempo siamo preoccupati per la situazione di questa specie brasiliana, che ha sofferto per l'enorme perdita del suo habitat nelle foreste pluviali e che è molto ricercata per il commercio illegale. Perciò, nel Maggio 1999, il WPT-USA ha lanciato il fondo per la sopravvivenza dei Guaruba. Abbiamo contattato Carlos Yamashita, il più importante biologo brasiliano specializzato nei pappagalli, che aveva già svolto delle ricerche sui Guaruba e sulle loro esigenze. Ci fece sapere che era molto interessato a poter fare di più per aiutare la conservazione della specie. Nel numero di Agosto 1999 di PsittaScene, abbiamo pubblicato un proposta dettagliata del Dr.Charles Munn III.

Nonostante il Guaruba guarouba sia considerato minacciato dalla metà degli anni '40, non è stato mai studiato formalmente perché, vivendo in zone molto remote, si riteneva che non corresse pericoli. All'inizio degli anni '70, venne iniziata la costruzione della diga di Tucuruì, che, quando fu completata, inondò 2.300 km quadrati di foresta pluviale. La diga rese necessaria la costruzione di due autostrade, lungo le quali proliferarono gli insediamenti umani. Lungo l'autostrada TransAmazonica questi insediamenti hanno provocato la distruzione di 100.675 ettari. Lungo la strada che costeggia l'altro lato del bacino, altri 311.675 ettari sono stati deforestati per la ricolonizzazione. Il 71% di tutta la deforestazione avvenuta in Brasile dal 1977 si è verificata nelle regioni del nord-est dove vivono i Guaruba, e tranne il 13%, si è verificata tutta dal 1988 causando una perdita di 15 milioni di ettari di foresta pluviale.

La deforestazione costituisce la minaccia più ovvia. Prima della costruzione della diga di Tucuruì, la natura del bacino di Tocantins era considerata una delle più ricche e diversificate del mondo, si è calcolato che la diga ha rimosso 284 specie di uccelli indigeni. Sono stati allagati 2.875 km quadrati di foresta pluviale. Le cime delle colline sono diventate 1.600 isole, che sono state tutte deforestate. I proprietari locali affittano o vendono volentieri le loro proprietà alle compagnie di legname, che disboscano selettivamente i terreni e che spesso appiccano degli incendi per radere al suolo tutte le piante che rimangono.

L'abbattimento selettivo degli alberi distrugge quelli che contengono i nidi, o li lascia senza protezione facilitando le catture. Inoltre, gli alberi non protetti che contengono i nidi possono essere facilmente abbattuti dai forti venti. I terreni vengono bruciati per 'pulirli' e prepararli per l'agricoltura. La terra, naturalmente povera di sostanze nutritive, viene temporaneamente arricchita dalla combustione delle piante, ma potrà essere coltivata solo per pochi anni prima di perdere nuovamente la fertilità. Gli agricoltori saranno perciò obbligati a ripetere lo stesso ciclo distruttivo, spostandosi e deforestando altre zone.

Solo il 5% dei terreni era stato adeguatamente ripulito prima di essere allagato. La decomposizione della foresta pluviale sommersa dall'acqua ha prodotto gas metano e anidride carbonica, che hanno danneggiato i terreni intorno al bacino. L'acqua è praticamente inutilizzabile, ed infiltrandosi nei terreni ha anche inquinato i pozzi situati a miglia di distanza. In media, l'acqua del bacino principale ha un ricambio totale ogni 51 giorni, mentre quella del bacino di Caraipé ha un ricambio totale ogni sette anni.

La decomposizione ha provocato la rapida crescita dei macrofiti acquatici, conosciuti per stimolare molto la crescita delle zanzare. Da oltre un decennio l'area ne è talmente infestata da essere diventata quasi inabitabile per l'uomo e per gli animali. La città di Paragominas, nel cuore della regione, ormai è circondata da un paesaggio devastato. Negli ultimi anni, due terzi delle compagnie di legname della città hanno cessato la loro attività, suggerendo che le fonti locali di legname si sono esaurite. Questo significa che le foreste residue che permettono agli animali di sopravvivere, verranno rase al suolo in un futuro molto vicino. Le condizioni sociali rurali hanno prodotto l'esplosione di questa economia del legname a breve termine, cercando un'ulteriore ostacolo alla sopravvivenza dei Guaruba.

#### *Descrizione*

Il Guaruba guarouba ha una colorazione gialla accesa, con le penne primarie e secondarie verde scuro. Gli adolescenti hanno un aspetto simile, ma con delle striature verdi generalmente sulla nuca e sul torace, ma a seconda degli individui, possono trovarsi anche su altre parti del corpo. Il loro richiamo può essere descritto come un prolungato e ripetitivo keek, keek, keek, keek. In cattività, descriverei la loro personalità come un incrocio tra quella dell'Ara giacinto (*Anodorhynchus hyacinthinus*) e quella dell'*Aratinga solstitialis*. Sono molto giocherelloni e divertenti.

#### *Fase iniziale dello studio*

Un gruppo di Guaruba è stato avvistato recentemente vicino ad una comunità di "sem-terras", contadini nulla tenenti, che tramite un controverso programma governativo di riforma agraria ricevono degli appezzamenti di terra da coltivare. Completamente isolati e trascurati, vivono in condizioni igieniche spaventose che favoriscono la diffusione della malaria in tutta la comunità. E' stata solo fortuna che nessun ricercatore del gruppo di Yamashita abbia contratto qualche malattia grave.

All'inizio delle ricerche, Carlos ha localizzato 13 nidi attivi in un raggio di 90 km da Paragominas, tutti situati in aree deforestate, ad un massimo di 3 km da zone isolate di foreste intatte. Questo non vuol dire che le zone spoglie possono sostenere i Guaruba, ma solo che in molte delle foreste residue l'abbattimento selettivo degli alberi le ha private dei tronchi adatti alla nidificazione. Come già detto, i tronchi isolati sono molto più vulnerabili ai venti, che spesso li abbattano. Quando succede i Guaruba devono trovarsi altri nidi, e vengono esposti a ulteriori pericoli. Inoltre, se i tronchi dove nidificano non sono al riparo nei labirinti delle foreste, vengono trovati più facilmente dai bracconieri.

#### *Le catture*

Gli abitanti locali non sono mai stati risarciti per la perdita dei loro terreni, tranne che con gli appezzamenti citati sopra. Non si sono mai ripresi economicamente o socialmente, e sono disposti a qualsiasi cosa per sopravvivere. Alcuni di loro catturano i pappagalli per mantenere le loro famiglie. In una regione così povera

è comprensibile che il bracconaggio sia molto diffuso. I Guaruba si vendono a un buon prezzo, e sono sempre molto richiesti. Il loro colore acceso li rende facili da avvistare e da seguire anche da grandi distanze, mentre per la loro indole gregaria spesso è facile catturarne molti alla volta. Il futuro dei Guaruba in natura è a dir poco precario. Sarà necessario un intervento coraggioso e innovativo per assicurare che almeno qualche stormo possa vivere e prosperare nel suo habitat naturale.

#### *La protezione dei nidi*

Carlos ha suggerito l'uso di nidi artificiali, ed un servizio di controllo con guardie stipendiate per proteggere dai bracconieri i siti conosciuti di nidificazione. Questi interventi sono possibili e potrebbero essere applicati facilmente e in tempi molto più brevi di quelli necessari per la creazione di un campo per l'ecoturismo.

#### *Ecoturismo e l'acquisizione di terreni*

L'ecoturismo, quando viene applicato bene, si è dimostrato un mezzo molto efficace per la conservazione. I Guaruba sono molto ammirati per la loro bellezza e rarità, e nonostante le foreste primarie abbiano subito una deforestazione intensiva, la ricrescita delle foreste secondarie ospita ancora una grande biodiversità. Ad appena 40 km da Paragominas, e in sole due sole ore di tempo, il ricercatore Richard Hartley della BioBrasil ha visto quattro specie di pappagalli: un gruppo di cinque Guaruba, una coppia di *Deroptus accipitrinus*, coppie di *Ara chloroptera* e *Ara macao*, e anche tre avvoltoi reali, tutti in una zona di foresta degradata. Nell'area vi sono diverse riserve indigene. Mentre alcune tribù tagliano il legname, altre conservano intatte le loro foreste. Carlos ritiene che la migliore strategia per la conservazione sia quella di comprare delle foreste che ospitano degli uccelli, confinanti con le riserve indigene dove la deforestazione è assente o è minima. In teoria, questo progetto si basa su quello della BioBrasil che sta avendo molto successo per proteggere un grande gruppo di *Ara giacinto* a Piauì. Il 15 Giugno 1999, BioBrasil ha acquistato 2.000 ettari di foresta pluviale arida per proteggere gli *Ara giacinto*. In seguito, con i profitti sono stati in grado di acquistare altri 2.000 ettari. Dal 1 Maggio al 15 Agosto 1999, la riserva BioBrasil ha ospitato numerosi ricercatori scientifici, fotografi, ed una troupe televisiva del Fox-Family Channel. Il totale delle entrate è stato di circa \$14.000, con circa il 50% di profitto.

Questa strategia potrebbe funzionare con i Guaruba, selezionando terreni adatti ed acquistati dal WPT e dalla BioBrasil Foundation. Le aree più adatte per la protezione dei Guaruba tramite l'ecoturismo sono quelle che dagli aeroporti possono essere raggiunte facilmente su strada o navigando sui fiumi. In pratica, gli aeroporti di Belem e Santarem sono i più vicini per i turisti che vorranno vedere i Guaruba in natura.

I primi obiettivi di questo progetto erano di localizzare e catalogare le specie, localizzare gli alberi dove dormono e dove sono situati i nidi nell'area del fiume Cupim, a sud di Belem. In seguito a questa ricerca, sono stati localizzati i migliori alberi dove sostano i Guaruba, situati in aree accessibili. Questo dovrebbe permettere alla BioBrasil di sbloccare i fondi destinati a due progetti. Uno è l'acquisto di habitat dove nidificano i Guaruba, e l'altro è la costruzione di una infrastruttura per l'ecoturismo. Per ogni dollaro fornito dal WPT per la ricerca di alberi dove sostano i Guaruba, BioBrasil dovrebbe essere in grado di raccogliere fino a 5-15 dollari da altre fondazioni per l'acquisto di tratti di foresta, l'assunzione di guardie permanenti e per un campo rustico per l'ecoturismo. Per sbloccare questi fondi è necessario trovare gli alberi dove nidificano i Guaruba.

Il potenziale del WPT di moltiplicare la sua donazione da 5 a 15 volte, rende questo progetto particolarmente attraente, perché aumenta notevolmente la possibilità che i primi finanziamenti potranno generare un progetto di conservazione autosufficiente e a lungo termine per questa specie incredibile ma poco conosciuta. I proventi del programma di ecoturismo, potranno sostenere per tutto l'anno la protezione dei nidi e degli alberi dove sostano i Guaruba.

#### *La popolazione selvatica e il suo territorio*

I Guaruba sono distribuiti in zone isolate nel nord-est del Brasile: a sud del Rio delle Amazzoni, nella parte orientale del Parà, e in quella settentrionale del Maranhão fino al confine occidentale del Tapajós. Negli ultimi venti-trent'anni i loro territori si sono ridotti fino al 30%. Anche se il nostro progetto non prevede ancora di quantificare la popolazione, Carlos ha stimato che in natura potrebbero sopravvivere solo 2.000 esemplari, e che comunque quasi sicuramente non superano i 3.000. Il territorio dei Guaruba si estende molto a ovest nel bacino Amazzonico, arrivando fino alla riva destra del Rio Madeira nello stato di Amazonas, e ad est, fino a

Gurupi nello stato del Maranhão. La densità dei Guaruba è molto più alta (di quasi dieci volte) all'interno dell'area dove vengono attualmente studiati, e che è anche una delle zone dove la deforestazione è più intensa.

#### *L'alimentazione in natura*

Nell'area presa in esame, i Guaruba si nutrono principalmente dei semi del Croton matouensis. Il frutto assomiglia ad un mirtillo verde, e contiene tre o quattro semi. Anche tutte le altre specie più grandi di pappagalli della zona si nutrono di questi semi. Il frutto ha una polpa dura, per romperla ed arrivare ai semi è necessario avere un becco forte. Questi alberi sono abbondanti, e generalmente non vengono tagliati per il legname, perciò la fonte di cibo non è una delle preoccupazioni per i Guaruba di questa zona. Carlos ha riferito che uno stormo di Guaruba rimane sullo stesso albero fino a quando ha consumato tutti i frutti, generalmente occorrono circa tre giorni.

A Tapajós, Gil Serique ha segnalato di aver osservato i Guaruba nutrirsi del frutto di Muruci (Byrsonima crispa). E' simile a una bacca, ed è molto apprezzato anche dall'uomo. Li ha anche osservati nutrirsi sugli alberi di mango, molto comuni in Brasile. L'Açai, un nome indiano che significa "albero piangente" è un'altra pianta della quale si nutrono molto. E' simile al Muruci, ma appartiene al genere di palme Euterpe. Questa pianta è stata molto sfruttata per l'estrazione del cuore di palma, e negli ultimi 10 anni anche per i suoi frutti ricchi di ferro, molto venduti in tutto il Brasile. I cuori di palma sono diventati di gran moda negli ultimi due anni, vengono estratti dai contadini che vivono sull'estuario, e i semi vengono usati per concimare le coltivazioni di verdure.

#### *Il comportamento riproduttivo dei Guaruba*

Carlos ha osservato che i Guaruba sono molto nervosi vicino al nido, specialmente se il clan familiare supera i sette-nove individui. Ha osservato un comportamento molto aggressivo tra gli esemplari più anziani, questo potrebbe succedere quando è arrivato il momento per alcuni di loro di lasciare la famiglia per creare la propria. Ha trovato molte uova rotte nei nidi, ed ha suggerito che nell'allevamento in cattività potrebbe essere consigliabile far covare le uova da specie simili e meno distruttive.

#### *Analisi del DNA*

La prima fase del nostro studio, svoltasi a Paragominas, nel Pará, è stata di localizzare dei nidi attivi e produttivi, e di effettuare delle osservazioni biologiche. Inoltre, volevamo analizzare dei campioni di sangue per determinare il grado di parentela tra i membri di un clan (piccoli stormi che comprendono diverse generazioni di esemplari imparentati) selezionati in aree specifiche, per poi determinare il grado di parentela tra i diversi gruppi familiari. Nei primi sei mesi dello studio Carlos ha identificato tredici nidi attivi. L'ultima volta che l'ho sentito, aveva catturato 22 esemplari adulti per prelevare dei campioni di sangue. Indubbiamente, sarà necessario effettuare dei prelievi su molti altri esemplari. Finora, le analisi del DNA hanno rivelato che gli esemplari di un clan, appartengono quasi tutti a diverse generazioni della stessa famiglia, e che la maggior parte degli esemplari catturati nei diversi clan sono strettamente imparentati.

Carlos ha dichiarato che il grado di parentela rilevato è molto più stretto di quello che normalmente ci si potrebbe aspettare da un gruppo dalla dispersione geografica così ampia come quello che ha analizzato. Questo potrebbe significare che, se non si interviene subito, la specie potrebbe andare incontro a dei gravi problemi. Carlos ha anche fatto una scoperta singolare, la presenza di una giovane "aiutante" femmina, non imparentata con la famiglia del clan.

I risultati delle analisi genetiche ottenuti finora, indicano che tutti gli esemplari all'interno di un gruppo sono strettamente imparentati, ad eccezione di una giovane femmina. Questo cambia completamente la concezione che gli allevatori dovrebbero avere di questa specie. Quello che nei Guaruba selvatici veniva considerato come un comportamento di allevamento di gruppo, era un'interpretazione errata. Non si tratta di gruppi di esemplari non imparentati che si riproducono contemporaneamente in un'area comune. Ma di gruppi composti da esemplari imparentati, appartenenti a diverse generazioni, che condividono lo stesso nido, lo proteggono, e forse aiutano nell'allevamento di diverse nidiate prodotte dalla coppia adulta. Sono stati individuati dei nidi che misurano da 30 cm a 46 cm di diametro, e profondi fino a 4.5 metri.

#### *Riproduzione in cattività*

Ho raccolto dei dati da diversi grandi allevatori di Guaruba in tutto il mondo, dai quali emerge che in cattività i Guaruba si riproducono a un'età media che va dai sei agli otto anni. Sembra molto più ragionevole aspettarsi la loro riproduzione a questa età, piuttosto che a due-tre anni, come sostengono molti allevatori negli USA, quando cercano di vendere gli esemplari che hanno riprodotto.

Le nostre ricerche in questa zona del Brasile hanno rivelato un declino drammatico delle foreste primarie, che ha danneggiato centinaia di specie di uccelli, mammiferi, rettili, anfibi e pesci. Aiutare i Guaruba, che abbiamo scelto come specie rappresentativa di quest'area, significa aiutare tutti gli altri animali selvatici. Inoltre, aiutando i Guaruba si potrebbe aiutare l'economia locale, e a sua volta ridurre le catture illegali e la distruzione delle foreste.

Il modo migliore per tenere sotto controllo una popolazione in cattività è tramite uno studbook. Esiste uno studbook per i Guaruba, ma dal Gennaio 1998 non è stato più pubblicato. Il numero più recente, elencava 804 Guaruba in cattività in tutto il mondo, con alcune strutture che ne posseggono fino a 50. Come regola generale, considererei che, per ogni esemplare dichiarato, ce n'è uno che non lo è stato, perciò gli esemplari in cattività potrebbero facilmente essere 1.600.

I Guaruba, quando iniziano a riprodursi, sembrano generalmente essere prolifici. In media, depongono 4 uova, e nello stesso anno possono avere tre covate consecutive. La mia coppia si è riprodotta per la prima volta all'età di quattro anni. Ha deposto tre covate consecutive di sei uova, ma nessuna era fertile. Ho osservato che sono molto nervosi e protettivi nei confronti del nido, anche se sono stati allevati in cattività e mi conoscono bene. Ho notato che la femmina quando protegge il nido, se necessario evita anche di mangiare e di bere. Si precipitano dentro al nido quando mi sentono arrivare, e possono rompere o incrinare le uova. La mia coppia ha rotto tutte le uova delle prime covate. Ho usato un uovo della terza covata per fare un calco di gesso e produrre delle uova di ceramica. Inoltre, ho ideato un nido che gli impedisce di saltare direttamente sulle uova. Anche se in natura i Guaruba utilizzano dei nidi molto più grandi, sembra che quello che ho costruito per la mia coppia funzioni bene.

Ho sostituito le uova deposte quell'anno con delle uova di ceramica. L'anno seguente le hanno covate senza romperne nessuna. Ho notato che la femmina mentre covava ha perso molto peso. Secondo Carlos, l'allevamento in cattività dei Guaruba potrebbe essere più produttivo se gli esemplari adolescenti verranno lasciati per qualche anno con i genitori, replicando il loro comportamento in natura. Potrebbe anche essere vantaggioso inserire dopo qualche anno una giovane femmina non imparentata.

#### *Come potete aiutare*

Il Dr. Charles Munn III ha calcolato che per salvare questa specie ed il suo habitat, nei prossimi anni potrebbero essere necessari fino a \$15.000-\$20.000 l'anno. Finora siamo andati bene, ma continueremo ad avere bisogno del sostegno da parte di gruppi e di privati. BioBrasil è interessato a sviluppare l'ecoturismo in questa zona. I fondi che utilizziamo per individuare gli alberi dove sono situati i nidi potrebbero generare altre donazioni, perciò qualsiasi offerta, grande o piccola, sarà molto utile.

#### Parlatene con il vostro Bird Club locale

Se volete aiutare, ma non siete personalmente in grado di farlo, potete parlarne con gli iscritti della vostra associazione. Se l'associazione generalmente raccoglie fondi per la conservazione, chiedetegli di fare una donazione al progetto del WPT per i Guaruba.

#### Comprate le T-shirts

Abbiamo venduto molte T-shirts con il Guaruba, le vendite hanno aiutato molto il Fondo per i Guaruba. Comprando una T-shirt potrete aiutarci, con una piccola spesa.

#### Comprate una stampa

La stampa 'Golden Conures' del famoso artista naturalista Grant Hacking, è diventata il simbolo del WPT-USA Golden Conure Survival Fund. Le sue stampe su tela sono spettacolari. Vendiamo queste stampe da oltre un anno, la loro vendita ha contribuito molto al nostro fondo. Ne abbiamo ancora molte. L'intera somma verrà destinata al fondo per i Guaruba.

Per effettuare i vostri ordini o per fare una donazione potete contattare:

World Parrot Trust-USA, P.O. Box 353, Stillwater, MN 55082, Tel. (1) 651-275-1877, Fax (1) 651-275-1891  
World Parrot Trust-UK, Glanmor House, Hayle, Cornwall TR27 4HB, Tel. (44) 01736 751026, Fax (44) 01736 751028 [www.worldparrottrust.org](http://www.worldparrottrust.org)

## Recensioni

### **The Birdie Cookbook**

L'obiettivo di Ellen Gyberg, quando ha pubblicato The Birdie Cookbook all'inizio dell'anno, era di rendere dei cibi nutrienti anche attraenti per i pappagalli. Questo piccolo libro di 12 pagine è pieno di idee interessanti per variare la loro alimentazione. Le ricette sono facili e veloci da preparare, e molto americane. Per esempio, potete cuocere al forno il "Quick Birdie Bread" (Pane rapido per pappagalli), usando una confezione rispettivamente di preparato per fare il pane al mais, di zucca, e mais, fagioli e peperoni congelati. Basta mischiare gli ingredienti, metterli in una teglia quadrata di 20 cm e cuocere per 25 minuti. Ci sono anche le ricette per preparare i muffins alle patate dolci e agli estrusi, gli spaghetti per i pappagalli, il toast francese, gli estrusi ai fiocchi di avena, l'insalata di pasta, ed altro. Potete anche fare dei giochi con gli estrusi e i Cheerio. Nell'introduzione vengono date alcune informazioni sull'alimentazione dei pappagalli e sui pericoli di un'alimentazione basata solo sui semi. Si avvisa che il grit "è tossico per gli uccelli, e non andrebbe mai dato" perché contiene piombo. Non sono d'accordo, come non lo sono i pappagalli selvatici in Australia, che rischiano la vita per mangiare il grit sulle strade. Viene ribadito il mito che le Are vivono fino a 80 anni. La verità è che raramente arrivano ai 60.

RL

Il libro si può ordinare (prezzo consigliato \$4) da Ellen Gyberg, 5116 Tehachapi Way, Antioch, Ca 95531, USA, [Birdiecookbook@hotmail.com](mailto:Birdiecookbook@hotmail.com)

### **Australian Avi-Index su CD-ROM**

Australian Aviculture è una rivista mensile rivolta alle specie australiane. Negli oltre 50 anni dalla sua prima pubblicazione nel 1947, sono stati pubblicati moltissimi articoli interessanti sui pappagalli australiani. Ora potrete averli tutti a disposizione anche se non avete mai letto la rivista. L'anno scorso è stato prodotto un CD-ROM con tutti gli articoli pubblicati. L'indice è diviso in 36 capitoli, che includono le Voliere, i Risultati riproduttivi, le Malattie e le Attrezzature. Ogni capitolo è suddiviso in sei sezioni: Argomento, Articolo, Autore, Data di Pubblicazione e Pagina. E' possibile ordinare una fotocopia. Un foglio A4 (equivalente a due pagine della rivista) costa 20 cents, più AUD \$2 per la spedizione aerea.

Anche se ci sono altre riviste hanno pubblicato un indice dei loro articoli, credo che questa sia stata la prima rivista sull'avicoltura a produrre un CD-ROM. Sarà estremamente utile per tutti gli appassionati e i ricercatori, e può essere ordinata contattando Ian Grant, 242 Civic Parade, Altona 3018, Victoria, Australia, Il prezzo è di soli AUD\$13 inclusa la spedizione aerea.

### **Il progetto di Dominica**

di Lars Lepperhoff, Svizzera

Nell'Aprile 2002 ho avuto l'opportunità di visitare l'isola di Dominica, nei Caraibi. L'isola ha un'origine vulcanica, ed è unica sotto molti aspetti. E' conosciuta agli appassionati di pappagalli per le sue due specie di Amazzoni, il Jaco (*Amazona arausiaca*) e il Sisserou (*Amazona imperialis*).

Ho potuto unirmi al gruppo di ricerca a Dominica, con Stephen Durand e il Dr. Paul Reillo, partecipando alle loro escursioni quotidiane nell'habitat di queste Amazzoni molto rare.

Il Dr. Paul Reillo, del Rare Species Conservatory Foundation, segue da diversi anni il progetto di Dominica, e mi ha messo in contatto con il Forestry and Wildlife Division dei Botanical Gardens di Roseau, per ottenere l'autorizzazione ad unirmi al gruppo di ricerca. Il Dr. Reillo e Sandra Metzger, del WPT-Canada che sostiene molto questo progetto, lo hanno illustrato nei numeri precedenti di PsittaScene. Perciò, vorrei solo condividere le mie impressioni.

Ho avuto delle ottime opportunità per osservare le due specie. Tutte le mattine andavamo in macchina da Roseau a Morne Diablotin, nella parte settentrionale dell'isola. Salendo sulla montagna la vegetazione cambia improvvisamente rispetto a quella più mediterranea e arida della costa occidentale. Su Morne Diablotin,

nell'habitat delle Amazzoni, c'è una foresta primaria unica, con alberi-felce, enormi alberi come gli Chatanier (*Slonaea caribaea*) e i Gommier (*Dadyryodes excelsa*) generalmente coperti di piante epifite come le orchidee, gli Anthurium, le Guzmania, le Bromelie, e di felci epifite.

Questi alberi enormi e impressionanti vengono usati dalle Amazzoni per nidificare. I Sisserou preferiscono utilizzare delle cavità coperte da piante epifite. Non sarei mai stato in grado di trovare i nidi se i ricercatori non me li avessero indicati. I Jaco generalmente depongono due o tre uova, e spesso allevano due piccoli. I Sisserou sono l'unica specie di Amazzone che depone solo un uovo. A differenza dei Jaco, i Sisserou non si sono mai adattati alla vicinanza con l'uomo. Vivono solo nelle zone remote e intatte delle foreste, mentre i Jaco si nutrono nelle coltivazioni agricole e nidificano anche negli alberi che dividono le piantagioni. Attualmente gli agricoltori li proteggono, anche se i Jaco distruggono molti dei frutti che coltivano. Gli abitanti di Dominica sono orgogliosi delle loro Amazzoni.

Il mio primo avvistamento è stato un gruppo di Jaco al Picard River Gorge, mentre si nutriva su alberi e arbusti. C'erano anche due coppie di *Amazona imperialis* che si arrampicavano per raggiungere dei frutti o dei semi, con i rami sottili che si piegavano sotto il loro peso. Abbiamo passato molte ore in questa foresta straordinaria osservando e registrando le attività dei nidi. La stagione delle piogge non era ancora terminata, ritardando l'inizio della stagione riproduttiva. C'era poca attività. Il gruppo di ricerca (Stephen Durand, Randolph Winston e Matthew Maximea) lavora da molti anni nelle foreste (nel 1981 hanno iniziato a contare le Amazzoni), registrando i dati sulla riproduzione e sul comportamento, e contando i pappagalli. Paul Reillo si è unito al progetto più recentemente. È facile scrivere sulle ricerche effettuate nelle foreste di Dominica, ma è un'attività molto difficile da svolgere. Provo una grande ammirazione per tutti gli agenti del dipartimento forestale che si impegnano moltissimo e lavorano in condizioni difficili.

La sede del Forestry and Wildlife Division si trova nei Botanical Gardens di Roseau, la capitale, e il direttore è Mr. David Williams. Il trenta per cento del territorio di Dominica è protetto da parchi naturali, si tratta di un'area molto vasta. Molti agenti, ben istruiti, controllano i parchi e si occupano degli animali selvatici. Nei Botanical Gardens è stato creato un centro per la conservazione dei pappagalli, con una coppia di *Amazona imperialis* e diverse coppie di Jaco. È importante che i dominicani possano ammirare questi uccelli in queste voliere mantenute molto bene. L'*Amazona imperialis* è anche il pappagallo nazionale, ed è rappresentato sulla bandiera di Dominica. Il Rare Species Conservatory Foundation sta finanziando delle ristrutturazioni alle voliere e l'alimentazione per le Amazzoni. Lenis Bruno è il keeper, lavora tutti i giorni e mantiene bene le voliere e gli uccelli.

Il numero di Jaco e Sisserou si è molto ridotto dopo il passaggio del ciclone David, nel 1979. Erano sopravvissuti solo 20-50 Sisserou. Oggi si stima che ci siano 150-200 Sisserou, e oltre 800 Jaco. Questo è stato reso possibile grazie ad un progetto per la conservazione molto efficace, varato dal governo di Dominica. Il sostegno governativo permette di garantire la continuità degli interventi per la conservazione. I progetti di conservazione dovrebbero essere gestiti in questo modo. È molto raro che un ricercatore come il Dr. Paul Reillo sostenga un progetto per tanto tempo. Gli obiettivi principali sono di monitorare le popolazioni e i territori protetti. In seguito alle osservazioni effettuate è stato possibile acquistare dei terreni privati, molto importanti per le Amazzoni.

Le Amazzoni possono spostarsi tra i parchi nazionali di Morne Diablotin e Morne Trois Pitons, nel sud, attraverso le foreste pluviali delle montagne. Dopo il ciclone, entrambe le specie erano scomparse da Morne Trois Pitons, ma i Jaco vi ritornarono presto. Sono passati 20 anni prima che i Sisserou sono stati nuovamente avvistati in quell'area! Un altro obiettivo importante è quello di informare gli abitanti di Dominica sull'ambiente dell'isola. Su Dominica sopravvive l'unica foresta pluviale intatta dei Caraibi, con molte piante ed animali endemici. L'acqua dei fiumi e quella dei rubinetti è potabile. Non esiste inquinamento ambientale. Nei miei giri sull'isola, ho parlato dei pappagalli con diverse persone, come gli autisti degli autobus e gli agricoltori. Tutti li conoscevano bene, e ne parlavano con piacere. Ho pensato che la loro protezione li interessava direttamente.

Secondo il Dr. Paul Reillo, il 2002 si è concluso bene. I ricercatori hanno osservato due coppie di Sisserou che avevano allevato i loro piccoli. Verso al fine dell'anno sono stati osservati dei nidi attivi a Morne Diablotin. Il

Dr. Reillo è ottimista per la stagione riproduttiva del 2003, sia le foreste che gli alberi che contengono i nidi sono in buono stato.

### **Nuove t-shirts per bambini**

Il famoso autore, illustratore e amico dei pappagalli, Quentin Blake, ha gentilmente concesso di riprodurre l'immagine sulla copertina del suo divertente libro Cockatoos su delle t-shirts per sostenere il World Parrot Trust.

Sono disponibili nelle misure. Extra Small (36cm x 45.5cm); Small (39cm x 49.5cm); Medium (42cm x 53.5cm); L (45cm x 56.5cm) and XL (47cm x 60.5cm) al prezzo di UK £9.99 incluse le spese di spedizione (circa 15 €). Sono disponibili anche alcune copie del libro per bambini, firmate dall'autore. Il ricavato verrà destinato al fondo per i Cacatua delle Palme.

Potrete effettuare le ordinazioni dal nostro sito [www.worldparrottrust.org](http://www.worldparrottrust.org)

### **Notizie dai rappresentanti del WPT**

#### **Svezia**

##### **Dan Paulsen and Bo Gerre**

Negli anni '90, abbiamo fatto parte per qualche anno del consiglio direttivo del Swedish Aviculture Association (SAA), come Segretario (Bo) e Presidente (Dan). Questa attività ci ha fornito le basi per assumere l'incarico di rappresentanti del WPT in Svezia.

Abbiamo iniziato traducendo alcuni articoli di PsittaScene, per pubblicarli sulla rivista "Fågelhobby" dove Dan era stato redattore sui pappagalli. Recentemente, il presidente del WPT, Mike Reynolds, ci ha chiesto se eravamo interessati e disposti a rappresentare il WPT in Svezia, e possibilmente negli altri paesi scandinavi. Abbiamo accettato, ed ora Dan è il rappresentante ufficiale, con Bo che collabora quando è necessario. Per permettere agli iscritti di pagare la quota di iscrizione in valuta svedese, abbiamo richiesto un conto postale "Postgirot", questo conto permette anche i trasferimenti on-line alla sede del WPT in Inghilterra. Dopo quasi un anno, siamo finalmente riusciti ad ottenere il conto numero 400 81 84-6, e le iscrizioni sono cominciate ad arrivare. Grazie al direttore di Fågelhobby abbiamo avuto l'opportunità di pubblicare sulla rivista delle informazioni sul WPT.

Finora abbiamo tradotto la maggior parte degli articoli di PsittaScene del 2002, e del Febbraio 2003.

Continueremo a tradurre i prossimi numeri per permettere agli iscritti svedesi, e agli altri membri scandinavi che conoscono la lingua, di poter usufruire delle traduzioni. Abbiamo appena completato la versione in svedese dell'opuscolo per le iscrizioni al WPT, che sarà disponibile a breve.

Abbiamo accettato l'offerta per la pubblicità gratuita al WPT sulla rivista "Fågelhobby". Verrà pubblicata nei prossimi numeri del 2003, ed informerà i lettori sugli obiettivi e le attività del WPT, e su come iscriversi. Vorremmo cogliere questa opportunità per invitare gli iscritti scandinavi a far conoscere il WPT ad altri appassionati di pappagalli e incoraggiarli ad iscriversi.

#### **Benelux**

##### **Ruud Vonk**

Abbiamo iniziato nel 1990, con l'entusiasmo di una sola signora, e un tavolo come stand nelle esposizioni di pappagalli in Olanda. Dopo due anni abbiamo fondato la sezione del WPT-Benelux allo zoo di Anversa.

Abbiamo iniziato a raccogliere le iscrizioni in Olanda e in Belgio. Le traduzioni degli articoli di PsittaScene vengono allegate alla rivista, insieme ad un bollettino informativo per gli iscritti olandesi.

Nel 1995 il WPT-Benelux ha ricevuto in dono un vecchio autobus. Un artista lo ha completamente decorato con pappagalli e fiori, in un progetto che ha coinvolto i ragazzi di un carcere minorile. Ma dopo aver viaggiato per l'Olanda e il Belgio, abbiamo dovuto rinunciarvi perché i costi di mantenimento erano troppo alti per un'associazione con un budget ridotto come il WPT-Benelux.

Un tipografo belga (membro del WPT) si è offerto di stampare dei manifesti per noi, abbiamo disegnato 12 manifesti sulle attività del WPT. Nel corso del nostro decimo Parrot Symposium, il WPT-Benelux ha celebrato l'evento con la pubblicazione di un libro di 614 pagine, contenente tutte le relazioni dei nostri seminari passati tenute da avicoltori molto conosciuti, e delle bellissime riproduzioni a colori di opere di artisti specializzati in pappagalli, come Eric Peake, David Johnston e Frans van de Ven.

Abbiamo tradotto gli opuscoli del WPT, e per l'isola di Bonaire, abbiamo stampato e donato un opuscolo sul progetto dell'Amazona barbadensis, descritto su PsittaScene del Febbraio 2003. Bonaire era una colonia dell'Olanda, e gran parte della sua popolazione parla ancora l'olandese.

Una delle attività più importanti svolte dal WPT per la conservazione dei pappagalli, è stata la pubblicazione del Parrot Action Plan. Il WPT-Benelux ha contribuito con €1.450 ai costi per la stampa.

Con la nostra promozione della campagna contro le importazioni dei pappagalli di cattura abbiamo ottenuto 2.000 firme sulla petizione, ed abbiamo ricevuto il sostegno del 'Royal Dutch Protection of Animals'. Ci stiamo ancora attivando con la collaborazione di alcuni veterinari.

Durante il nostro ottavo simposio, abbiamo dedicato un'attenzione particolare al progetto per l'Ara di Lear. Il nostro relatore principale è stato Charlie Munn, che naturalmente ha parlato delle Are di Lear. Abbiamo organizzato un incontro con la stampa, una lotteria, e venduto molte 'palme per i pappagalli', queste iniziative ci hanno permesso di donare € 6.000 al progetto per l'Ara di Lear.

Nel 2003 ci attiveremo di nuovo per questa specie. Abbiamo scritto un interessante articolo di 4 pagine, con una bellissima foto di un Lear nel suo habitat (scattata da Jamie Gilardi). Offriamo questo articolo alle associazioni per i pappagalli del Belgio e dell'Olanda per la pubblicazione sulle loro riviste, in cambio di una donazione per il progetto. Insieme alla nostra presentazione di diapositive, speriamo di raccogliere molti fondi per i Lear.

## **Italia**

### **Cristiana Senni**

Il WPT-Italia si dedica principalmente ad informare sui pappagalli in natura e in cattività, perché sono disponibili poche informazioni attendibili sui pappagalli in italiano, e solo una minoranza di persone conoscono bene altre lingue,

Rispetto a pochi anni fa, l'uso di Internet è molto più diffuso, rispetto a pochi anni fa, e questo è stato di grande aiuto. Oggi si possono trovare dei buoni siti e delle liste di discussione attraverso le quali molte persone possono chiedere consigli e ricevere informazioni.

Con l'aiuto dei soci WPT e degli iscritti alle liste di discussione, abbiamo raccolto molte firme a sostegno della campagna contro le importazioni dei pappagalli di cattura. Attualmente l'Italia ha contribuito con 1.500 firme, e sono molto grata a tutti quelli che ci hanno aiutato. Alfonso Filippi, un sostenitore molto attivo del WPT, ha disegnato l'adesivo No Import. Ci auguriamo che piacerà agli iscritti europei e che ne verranno venduti molti, perché potranno essere un grande sostegno alla nostra campagna.

L'importazione degli uccelli catturati in natura, è una delle situazioni che mi preoccupano di più. E' quasi totalmente sconosciuta dal pubblico, anche perché quando l'argomento del commercio delle specie esotiche viene citato dalla stampa, è sempre in riferimento al commercio illegale, senza far parola dei danni causati dal commercio legale. Naturalmente il commercio illegale è un fatto molto grave, ma sul quale l'acquirente di un pappagallo da compagnia non può avere nessun controllo, essendo quasi sempre impossibile sapere con certezza se un pappagallo è stato importato legalmente o meno. Per questi motivi, mi ha fatto molto piacere avere l'opportunità di partecipare a due trasmissioni televisive, nelle quali ho potuto parlare del problema e mostrare un filmato sulle catture.

Abbiamo distribuito circa 7.000 opuscoli del WPT stampati in italiano, "Come avere un pappagallo sano e felice". Tutti gli articoli di PsittaScene vengono tradotti per gli iscritti italiani.

L'anno scorso, Lori Samarelli, iscritta al WPT e professoressa in un liceo della provincia di Bari, ha organizzato una giornata dedicata al WPT, già citata nella sezione PsittaNews del Maggio 2002. Ad un gruppo di studenti era stato chiesto di svolgere una ricerca sulla conservazione dei pappagalli, per poi spiegare l'argomento alle altre classi del liceo. Per aiutarli in questo progetto gli ho inviato dei manifesti, degli opuscoli e dei video.

Lo scorso 30 Aprile, un gruppo di licei della provincia di Bari, ha organizzato una manifestazione all'aperto, chiamata Giornata dell'Arte. Lori ha organizzato uno stand ambientalista, condiviso dal World Parrot Trust e da Greenpeace, per informare il più possibile e raccogliere firme per la campagna contro le importazioni.

## **Svizzera**

### **Lars Lepperhoff**

La sezione svizzera del WPT è nata nel 1995. Si è integrata bene nell'associazione Exotis, la più importante per gli appassionati di pappagalli in Svizzera. In ogni numero della rivista pubblicata da Exotis, "Gefiederter Freund", una o due pagine sono dedicate a notizie sul WPT, a volte con articoli sui progetti. E' un incoraggiamento per i lettori ad iscriversi.

Recentemente abbiamo ricevuto una donazione di Fr 1.100 da una classe di studenti che voleva aiutare i pappagalli in natura. Erano particolarmente interessati nel progetto di Dominica. I bambini, di 9 anni, si sono interessati ai pappagalli grazie alla loro insegnante, Daria Nold, che possiede un Pionus maximiliani che si chiama Max. Tutti i giorni porta questo pappagallo fortunato a scuola, dove vola libero per la classe e rosicchia i libri e i fogli di carta! Daria Nold ha detto che è stato incredibile vedere come i bambini sono rimasti affascinati dai pappagalli e come erano felici di imparare di più su di loro. Alcuni bambini sono stati in grado di identificare 50 specie senza sbagliare mai! I bambini erano molto preoccupati per la situazione di molti pappagalli, perciò hanno preparato e dipinto dei biglietti da vendere. Hanno anche venduto dei dolci. Questo progetto è durato 5 mesi. I bambini non hanno mai perso il loro entusiasmo, e Daria non ha mai avuto bisogno di motivarli. Il WPT-Svizzera ha apprezzato molto la loro donazione.

In Svizzera abbiamo la fortuna di avere un costruttore di voliere che tiene molto alla conservazione. Rolf Senn costruisce su misura delle voliere spaziose per interni. Possedere una voliera non è un privilegio solo per chi ha un giardino, è possibile averlo anche in un appartamento. Il WPT-Svizzera sta promuovendo queste voliere da interni perché possono offrire, per esempio ad una coppia di Amazzoni o di Cenerini, lo spazio per vivere bene. Rolf Senn consiglia molto bene i suoi clienti ed insegna, dei buoni standard di mantenimento per i pappagalli. Ogni cliente che compra una voliera da Rolf Senn viene automaticamente iscritto al WPT. Gli siamo molto grati perché ci permette di aumentare velocemente il numero degli iscritti, e molti, alla scadenza, decidono di rinnovare l'iscrizione.

Il motivo principale del successo del WPT-Svizzera è che tutti gli articoli di PsittaScene vengono tradotti in tedesco da Franziska Vogel, e la rivista può essere letta in tutti i paesi di lingua tedesca. Ringrazio molto Franziska per questo contributo così impegnativo. La diffusione di PsittaScene nel nostro paese da quasi 9 anni ha contribuito ad ottenere nuove iscrizioni.

La Svizzera non importa pappagalli di cattura (o ne importa molto pochi). I pappagalli vengono comprati direttamente dagli allevatori, raramente nei negozi che normalmente non vendono pappagalli. La nostra situazione è migliore di quella di altri paesi

## **PsittaNews**

### **L'Amazona barbadensis a Bonaire**

L'Amazona barbadensis è inclusa nella I Appendice CITES, la specie è considerata vulnerabile e minacciata di estinzione. Sopravvive in diverse popolazioni isolate in Sud America, in Venezuela, e su alcune isole dei Caraibi. Una delle popolazioni si trova sull'isola di Bonaire, dove andrò questa estate per cercare di studiarla. Questa ricerca è stata resa possibile dal generoso sostegno del World Parrot Trust, dall' American and British Amazona Societies, e dalla Parrot Society UK.

Ci sono solamente circa 400 esemplari di questa specie a Bonaire, e si ritiene che il loro numero sia così basso principalmente a causa delle catture dei piccoli nei nidi. Naturalmente queste catture sono illegali, e la specie è protetta dal 1952. Tuttavia, su Bonaire ci sono più Amazzoni (chiamate localmente "Lora") in cattività che in natura. L'anno scorso, è stata istituita un sanatoria su tutte le Amazzoni tenute in cattività. I possessori hanno denunciato i "Lora", ed ai pappagalli è stato applicato un anello speciale. Allo stesso tempo è stata istituita una campagna informativa, che ha incluso la donazione dell'opuscolo 'Come avere un Pappagallo Sano e Felice', preparato da Ruud Vonk (WPT-Benelux). Adesso, chi possiede una di queste Amazzoni non inanellate, rischia una multa molto alta. Quest'anno le autorità sperano di poter svolgere un'altra campagna informativa sui rischi che si corrono acquistando illegalmente questi pappagalli, ma anche promuovendo le Amazzoni in natura come motivo di orgoglio per la popolazione. Spero di potervi dare altre notizie su questa campagna e sullo stato delle Amazzoni in natura nel mio prossimo articolo!

Sam Williams

## **Vasa minore**

Il primo incontro del Programma Europeo per l'Allevamento del Vasa Minore (*Coracopsis vasa*) si svolgerà il 1 Novembre a Liepzig, in Germania. Verrà tenuto alla mostra di uccelli VZE, che si svolge il 1 e il 2 Novembre. Per ulteriori informazioni potete contattare Jorg Asmus, Fax 0049 179 3366 86031.

## **Aggiornamento sulle malattie aviari**

Secondo dove vivete, potreste essere preoccupati per le più recenti epidemie di virus aviari, sia per voi che per i vostri uccelli. In seguito all'ultimo aggiornamento pubblicato su PsittaScene, ci sono buone notizie per quanto riguarda l'Exotic Newcastle Disease. Sono stati segnalati nuovi casi nel New Mexico e nel Texas, che indicano che il virus si sta spostando dalla California verso est. Tuttavia sembrerebbe che questi casi sono stati circoscritti rapidamente, e l'epidemia non si è diffusa in questi due stati. Con un pò di fortuna, il peggio dovrebbe essere passato. Come indicato nel grafico, negli ultimi due mesi sono stati segnalati pochi nuovi casi. Oltre 3.5 milioni di uccelli sono stati soppressi, si è trattato principalmente pollame. Ma finché non verrà annunciata la fine di questa epidemia, incoraggiamo i proprietari di uccelli ad applicare delle misure rigide di prevenzione.

Come sanno bene molti nostri iscritti che vivono nell'est degli Stati Uniti, una malattia aviare potenzialmente mortale, chiamata West Nile Virus, ha creato molti problemi causando anche la morte di 200 persone. Questo virus viene trasmesso dalle zanzare, e sembra essere particolarmente pericoloso per i corvi ed uccelli simili. Considerando il gran numero di pappagalli tenuti all'aperto negli stati del sud-est, e il fatto che finora il virus ha colpito un numero molto basso di pappagalli, sembra improbabile che questa malattia rappresenti una minaccia seria per i pappagalli. Tuttavia, per i possessori di corvi, ghiandaie, gazze, e specie simili, sarebbe consigliabile proteggere le voliere con delle zanzariere e delle trappole per zanzare, e consultarsi con un veterinario sull'opportunità di vaccinare i propri uccelli contro il West Nile Virus.

Si prevede che entro la fine dell'estate, questa malattia si diffonderà molto tra gli uccelli selvatici della costa ovest del Nord America.

In Olanda ed in Belgio, un'epidemia di influenza aviare ha causato molte preoccupazioni per gli uccelli e per l'uomo. Sembra che questa influenza sia stata trasmessa dalle anatre selvatiche agli allevamenti di pollame in Olanda. L'intervento rapido delle autorità sembra aver messo fine all'epidemia, ma nel frattempo dozzine di ufficiali sanitari hanno contratto la malattia, e purtroppo un veterinario è morto di polmonite, apparentemente causata dall'influenza aviare. Ora che 25 milioni di polli sono stati soppressi, la malattia sembra essere stata debellata, e le esportazioni sono riprese.

## **Blu caraibico**

Molti di voi conoscono quelle rare mutazioni che si verificano nelle Amazzoni in cattività, che le rendono quasi completamente blu. Anche se ci è capitato di osservare dei pappagalli in natura con una colorazione strana, ibridi o mutazioni, è raro vederne uno straordinario come quello ritratto nella fotografia. Jerry Ligon, un naturalista nelle Antille Olandesi, ci ha inviato questa foto di un solitario pappagallo blu, scattata da Joe e Lois Liebher. Per ora si sa molto poco su questo pappagallo, e non si sa come gli altri pappagalli trattano quelli che hanno un piumaggio diverso. Alcune specie di uccelli selvatici trattano molto male le "stranezze", mentre altre specie non si creano problemi. Vi assicuriamo che questo "Blu caraibico" verrà controllato attentamente, sia per proteggerlo che per capire come se la caverà per sopravvivere e riprodursi. Vi terremo aggiornati sulle novità.

## **Pappagalli in natura**

### **Aratinga aurea**

di Jason Conradt

Questi Aratinga si stavano divertendo ad arrampicarsi su un palo di legno vicino alla Transpantaneira, la strada che traversa il Pantanal in Brasile. Sono stati fotografati nell'Aprile 2003 dal lunotto posteriore della macchina, con una PowerShot S230 Digital Elph Camera, attraverso un binocolo Leica 8 x 42 .